

Variante al PTCp 2014: i sistemi territoriali strategici



Corso sulla Città metropolitana

docente: arch. Andrea Pasetti

le motivazioni e i contenuti della Variante 2014

SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI :

Nell'attuale fase di transizione verso un nuovo assetto istituzionale, la Variante 2014 pone le basi per **l'attuazione a livello locale della Strategia "Europa 2020"**, sviluppando i temi introdotti con la DCP n. 9/2006 di verifica dello stato di attuazione del PTC e di programmazione delle successive attività di pianificazione e utilizzando le elaborazioni del progetto PTCp 2020, già condivise con i diversi soggetti istituzionali.

Per contribuire al **rilancio dello sviluppo dell'area vasta** che comprende l'area genovese ed il Tigullio la Variante individua i SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI ed i relativi territori di area vasta. Tali Sistemi sono stati tenuti in considerazione nell'ambito delle attività di collaborazione tra la Regione Liguria e la Provincia di Genova per la predisposizione del progetto di Piano Territoriale Regionale, attualmente ancora in corso, in esito alle quali sono state individuate e condivise le AREE DI CONCERTAZIONE di livello regionale, ed i relativi Schemi Direttori, con riferimento ai territori dell'alta val Polcevera, dell'Entella, della val Fontanabuona e della valle Scrivia (Protocollo d'Intesa del 31 maggio 2012).

AGGIORNAMENTO E RIORDINO DELLE NORME :

Con la Variante 2014 si intende inoltre apportare un aggiornamento del PTCp attraverso il riordino delle vigenti norme di attuazione del Piano provinciale, che integra il testo normativo con le varianti intervenute successivamente all'approvazione originaria del Piano e con la disciplina dei sistemi territoriali strategici:

- Organizzazione del Sistema del verde di livello provinciale (approvata con D.C.P. n. 29 del 01/06/2011)
- Impianti a rischio di incidente rilevante (approvata con D.C.P. n. 39 del 18/06/2008)
- Art. 24 - Conferenza di pianificazione (approvata con D.C.P. n. 34 del 12/05/2010)
- VBP – Variante Bacini Padani (approvata con Accordo di pianificazione del 23/3/2011).

Finalità dei sistemi territoriali strategici



Nei Sistemi Territoriali Strategici sono affrontati temi prioritari di rilievo sovracomunale attinenti territori che necessitano di azioni di co-pianificazione, finalizzati alla **valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.**

Gli obiettivi sono individuati sulla base di una preventiva analisi SWOT che focalizza gli elementi salienti per il tema di co-pianificazione.

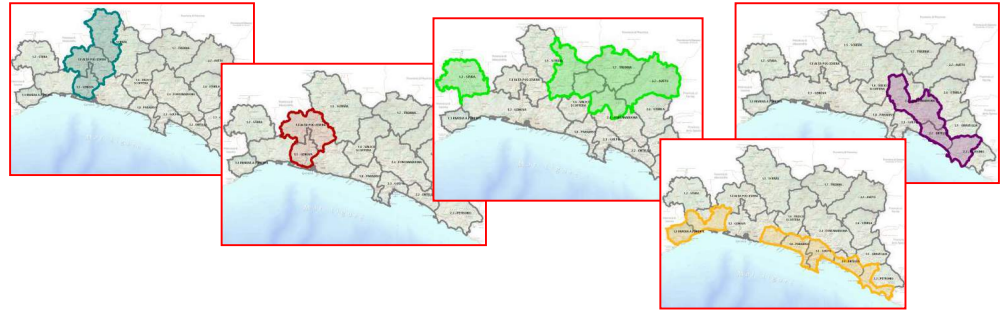
Livello di efficacia dei SST : previsioni con valore di orientamento con efficacia propositiva (art. 21, c. 1 lett. a) della L.R. 36/1997

Individuazione dei sistemi territoriali strategici

1. Corridoio appenninico centrale
2. Sistema produttivo orientale
3. Sistema policentrico del Polcevera
4. Sistemi delle riviere
5. Sistemi rurali dell'Appennino



Individuazione dei sistemi territoriali strategici



I **SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI** sono sviluppati ed approfonditi nell'ambito dei percorsi di co-pianificazione e partecipazione oggi di competenza provinciale :

Conferenze d'ambito art. 24 delle Norme del PTC, promosse dalla Provincia o dai Comuni che stanno predisponendo i PUC, al fine dell'aggiornamento e della migliore specificazione delle missioni di pianificazione

Accordi di Programma/Pianificazione, per la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione delle indicazioni del PTC

Programmazione negoziata (Contratti di fiume, ecc.), per l'attivazione di processi di partenariato/partecipazione pubblico-privato

Protocolli d'intesa per la realizzazione/gestione di servizi ed attrezzature di interesse sovra comunale, per l'ottimizzazione delle risorse territoriali e degli investimenti pubblici

1. Corridoio appenninico centrale

Integrazione della componente infrastrutturale, logistica e produttiva del corridoio appenninico, con quella ambientale, paesistica, urbanistica, finalizzata allo sviluppo dei territori lungo l'asse Polcevera/Scrivia, in termini di positive ricadute sul sistema insediativo e dei servizi.

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :

Sono affrontati diversi temi trasversali: le aree produttive, le infrastrutture e i servizi territoriali, le aree verdi e i corridoi ecologici e sottende un progetto di territorio finalizzato ad un nuovo assetto dell'area vasta estesa anche all'alta val Polcevera e alla Valle Scrivia.

In questo nuovo modello multipolare si intendono garantire condizioni paritetiche in termini di offerta di servizi, a favore sia dei quartieri residenziali sia dei distretti produttivi.

Il potenziamento infrastrutturale deve però essere compensato da una parallela azione di risarcimento ambientale e paesaggistico (infrastrutture verdi/blu) e di rivitalizzazione dei valori culturali ed identitari del territorio.

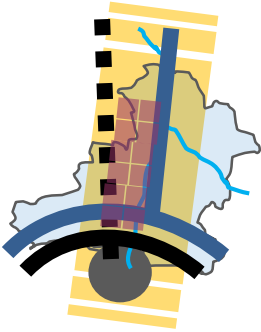


1. Corridoio appenninico centrale

OBIETTIVI:

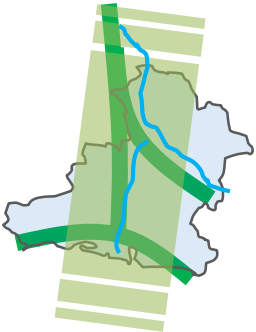
Sviluppo territoriale e riorganizzazione dei sistemi infrastrutturali

Potenziamento sostenibile dei sistemi infrastrutturali e logistici come opportunità per il rafforzamento e il miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi con positive ricadute anche sui sistemi urbani



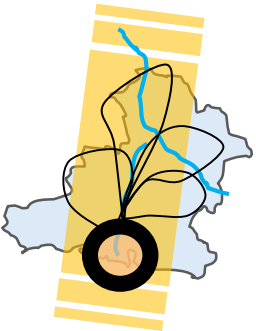
Riqualficazione ambientale

Costituzione di corridoi verdi e blu e riqualficazione dei waterfront



Coesione sociale e identità territoriale

Miglioramento dell'accessibilità ai servizi comprensoriali, rafforzamento della coesione sociale, tutela dell'identità dei territori



2. Sistema produttivo orientale

Affronta il tema del riassetto del sistema produttivo del levante provinciale in modo integrato con le componenti ambientali, di difesa del suolo, naturalistiche e paesaggistiche, finalizzato allo sviluppo dei territori lungo l'asse Lavagna/Entella/Petronio, con positive ricadute sull'occupazione e sul sistema insediativo e dei servizi.

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :

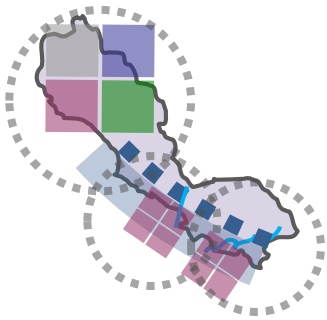
La riorganizzazione del Sistema produttivo orientale si colloca nella più generale prospettiva del rinnovamento della funzione produttiva all'interno dell'area vasta provinciale, che interessa diverse aree, sia centrali, sia periferiche ed una pluralità di tipologie e settori merceologici.

Le azioni di riassetto del Sistema produttivo orientale sono inquadrate in uno scenario proiettato al 2020 di rilancio dell'offerta insediativa per attività produttive, basata sulla disponibilità di nuove infrastrutture di collegamento e sull'attrattività del contesto insediativo, rivolta in particolare a piccole e medie imprese, ma con una effettiva potenzialità di aree di rilevante dimensione per strutture produttive più grandi.

Gli effetti attesi da tali azioni sono: un nuovo dinamismo di impresa, l'affermazione di specializzazioni “di nicchia” (arredamento, floricultura, prodotti tipici locali, ecc.), lo sviluppo di servizi evoluti (formazione professionale, marketing, fiere, ecc.)



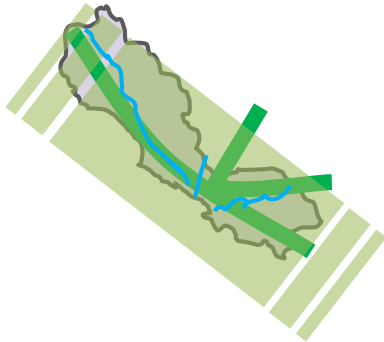
2. Sistema produttivo orientale



OBIETTIVI:

Sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi

diversificazione dell'offerta attraverso la
riqualificazione degli insediamenti produttivi e la
loro integrazione con il contesto ambientale



Riqualificazione ambientale

costituzione di corridoi verdi e blu, riqualificazione
dei waterfront fluviali e dei fronti urbani e
riqualificazione degli affacci a mare



Coesione sociale e identità territoriale

potenziamento dell'accessibilità ai servizi
comprensoriali, rafforzamento della coesione
sociale, consolidamento dei livelli occupazionali

3. Sistema policentrico del Polcevera

Attraverso l'integrazione e il coordinamento delle pianificazioni dei Comuni della cintura genovese e del Comune capoluogo si intende attuare un disegno policentrico finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia, a valorizzare in modo sostenibile le aree interne, a riqualificare sotto il profilo ambientale e paesaggistico le parti di territorio degradato, a favorire la residenzialità qualificata nel sistema territoriale.

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :

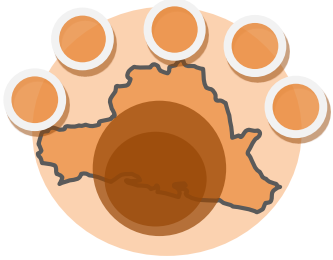


All'interno dell'area metropolitana genovese, che si articola in un contesto territoriale caratterizzato da diversi ambiti di vallata, la valle del Polcevera assume un ruolo strategico non solo per gli aspetti logistici e infrastrutturali affrontati nel Sistema Corridoio Appenninico Centrale, ma anche per le funzioni insediative, sia residenziali che di servizi e produttive presenti.

La formazione di un disegno unitario dell'assetto insediativo, condiviso dalle diverse realtà amministrative presenti nella valle, consente l'apertura della struttura urbana genovese, compressa all'interno dei confini del Comune capoluogo, verso una nuova dimensione di area vasta, conservando e valorizzando la natura policentrica propria di un'area metropolitana matura.

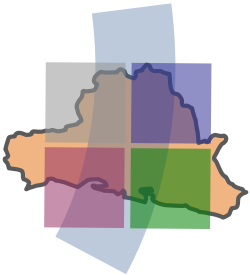
3. Sistema policentrico del Polcevera

OBIETTIVI:



Sviluppo territoriale e riorganizzazione del sistema

insediativo: Attuazione di un disegno policentrico dell'area metropolitana finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia



Riqualificazione ambientale: Riqualificazione sotto il profilo ambientale e paesaggistico delle parti di territorio degradato e connessione dei corridoi verdi blu tra aree urbane e contesti naturali



Coesione sociale e identità territoriale: Rafforzamento della coesione territoriale, migliorando l'accessibilità ai servizi territoriali del Capoluogo, il consolidamento dei livelli occupazionali, l'espansione dell'offerta di opportunità per il tempo libero e lo sport nelle valli interne

4. Sistemi delle riviere

Costituzione di scenari di fruizione sostenibile nel territorio dei balconi costieri, che favoriscano le funzioni ricreative e sportive delle riviere, la riqualificazione dell'ambiente costiero, la valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia, La promozione di forme di ricettività innovative, l'integrazione con il tessuto insediativo storico dei versanti costieri.

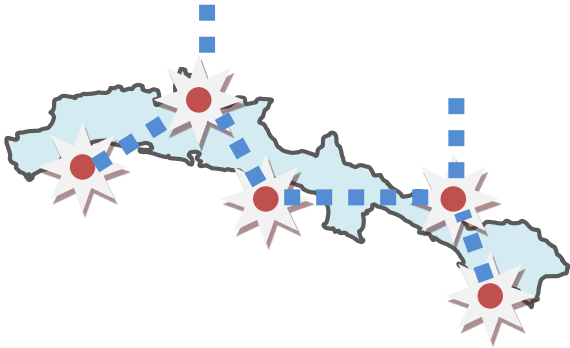


STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :

La fascia costiera costituisce l'elemento territoriale di maggior pregio, ma anche quello soggetto a maggiori pressioni, dell'intera area vasta provinciale. Nello scenario 2020 il Sistema dei Balconi Costieri svolge un ruolo di grande significato dimostrativo ai fini del riequilibrio territoriale, interrompendo il consumo di suolo frutto di scelte urbanistiche disorganiche, e rilanciando invece politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica. Nei Balconi Costieri le nuove realizzazioni risultano ammissibili nella misura in cui sostituiscono episodi edilizi dequalificati, anche recenti, e promuovono ricomposizioni paesaggistiche e soluzioni di criticità infrastrutturali.

4. Sistemi delle riviere

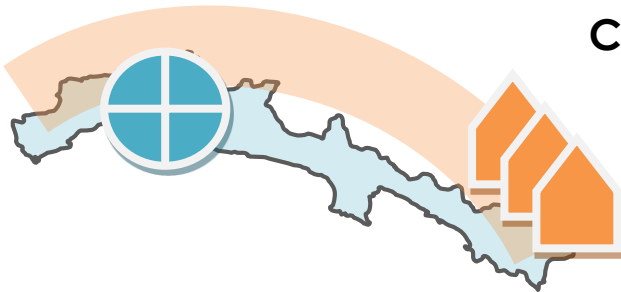
OBIETTIVI:



Sviluppo territoriale e riorganizzazione del sistema turistico ed insediativo: Riposizionamento del sistema turistico delle riviere, favorendo la ricettività diffusa ed ambientalmente sostenibile ed integrata con i sistemi turistici esistenti, attraverso nuovi sistemi di mobilità leggera



Riqualificazione ambientale: Tutela delle aree pregiate individuate nel sistema del verde provinciale, riqualificazione dell'ambiente costiero e valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia



Coesione sociale e identità territoriale: Coordinamento e integrazione dei servizi turistici, dei servizi collettivi. Forme innovative di ricettività che valorizzino il patrimonio esistente e l'identità del territorio e promozione nuove opportunità di impiego

5. Sistemi rurali dell'Appennino

Attraverso la proposizione di forme di sviluppo compatibile nei sistemi rurali delle valli interne della Provincia, si intende conseguire la valorizzazione delle vocazioni del territorio rurale, il miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita, la riconfigurazione dell'assetto infrastrutturale e dei servizi.

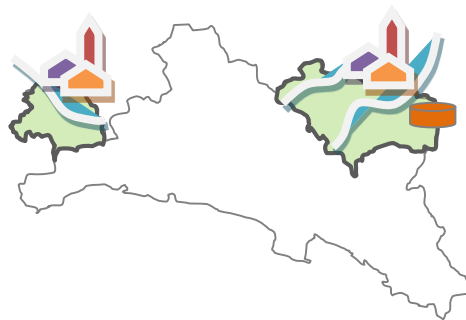
STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :



I Sistemi Rurali dell'Appennino costituiscono la nuova frontiera per l'offerta turistica dell'area vasta provinciale, che si rivolge all'ormai consolidata tipologia di fruizione (turismo itinerante, viaggi avventura, circuiti tematici) costantemente alla ricerca di nuove occasioni di autenticità.

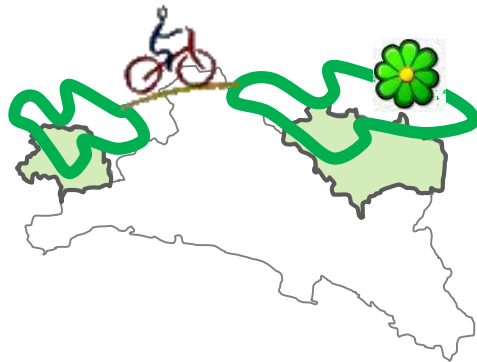
Le nuove opportunità richiedono un'organizzazione complessiva dell'offerta attraverso indirizzi di pianificazione omogenei e la messa in rete di servizi di supporto.

5. Sistemi rurali dell'Appennino



Difesa e valorizzazione delle risorse locali

Utilizzo delle risorse per la fruizione attiva del territori, delle attività di filiera, dei servizi per migliorare l'offerta turistica



Mantenimento della qualità paesistica e ambientale

Riuso del patrimonio edilizio esistente, riqualificazione di tessuti storici e percorrenze turistiche, presidio dei territori agricoli



Coesione sociale e identità territoriale

Integrazione sociale, opportunità di incontro tra le persone, elevata qualità della vita

norme di attuazione

Indice del testo coordinato

Art. 1 : Funzioni ed estensione del Piano

Art. 2 : Obiettivi del Piano

Art. 3 : Elaborati del Piano

Art. 4 : Valore ed efficacia dei contenuti del Piano (art. aggiornato)

Art. 5 : Ruolo del Piano (art. aggiornato)

Art. 6 : Lettura del Piano

Art. 7: Rapporti con altri atti di pianificazione di settore e di competenza

della Provincia di Genova (art. aggiornato)

Art. 8 : Temi territoriali di approfondimento del Piano

Art. 9 : Ambiti caratterizzati da ridotta complessità art. 18 – 1° comma, lett. e) della L.R. 36/97

Art. 10 : Esplicitazione di contenuti della Descrizione Fondativa

Art. 11 : Disciplina del Sistema del Verde a livello provinciale (art. modificato con variante approvata con D.C.P. n. 29 del 01/06/2011)

Art. 12 : Disciplina degli altri valori segnalati dal Piano

Art. 13 : Disciplina del sistema di rilievo sovracomunale delle strutture produttive

Art. 14 : Organizzazione della viabilità sovra comunale

Art. 15 : Disciplina specifica degli interventi per la viabilità provinciale

Art. 16 : Disciplina per gli interventi dell'edilizia scolastica ed i servizi provinciali

Art. 17 : Criteri per l'individuazione delle aree di effettiva produzione agricola

Art. 18 : Progetti Quadro e Sistemi Territoriali Strategici (art. aggiornato)

Art. 19 : Disciplina degli elettrodotti

Art. 20 : Contenuti del PTC per l'attuazione dell'art. 3 del D.M. 9 maggio 2001 (art. introdotto con variante approvata con D.C.P. n. 39 del 18/06/2008)

Art. 21 : Compatibilità fra l'urbanizzazione e stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. introdotto con variante approvata con D.C.P. n. 39 del 18/06/2008)

Art. 22 : Sostenibilità ambientale e salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria

Art. 23 : Modalità di attuazione del Piano

Art. 24: Missioni di Pianificazione d'Ambito (art. introdotto con variante approvata con D.C.P. n. 34 del 12/05/2010)

Art. 25 : Integrazione della pianificazione territoriale e di bacino (art. aggiornato)

Art. 26 : Monitoraggio (art. aggiornato)

Legenda:

 articolo modificato con la Variante 2014

 articolo modificato con le Varianti al PTCp approvate nel periodo di vigenza del Piano (Variante al sistema del verde provinciale, Variante aree a rischio di incidente rilevante, Variante art. 24 Conferenze d'ambito)

norme di attuazione

i principali aggiornamenti della variante

Art. 4 : Valore ed efficacia dei contenuti e degli elaborati del Piano

L'articolo è integrato con l'attribuzione alle indicazioni relative ai sistemi territoriali strategici del valore di orientamento ad efficacia propositiva, come segnalazione di specifici problemi e di proposta di soluzioni ai fini della formazione dei PUC ed il cui mancato recepimento comporta comunque l'obbligo di specificarne la motivazione.

Art. 18 : Progetti Quadro e Sistemi Territoriali Strategici

L'articolo viene integrato con la disciplina dei Sistemi Territoriali Strategici che affrontano le tematiche territoriali indicate dal Piano, la cui rilevanza alla scala di area vasta richiede l'azione di coordinamento ad opera della Provincia, e per la cui progettazione dovranno essere attivate azioni di co-pianificazione con i soggetti interessati, all'interno delle quali saranno effettuate le valutazioni ambientali strategiche a corredo delle eventuali previsioni di trasformazione territoriale in termini localizzativi.

Art. 25 : Integrazione della pianificazione territoriale e di bacino

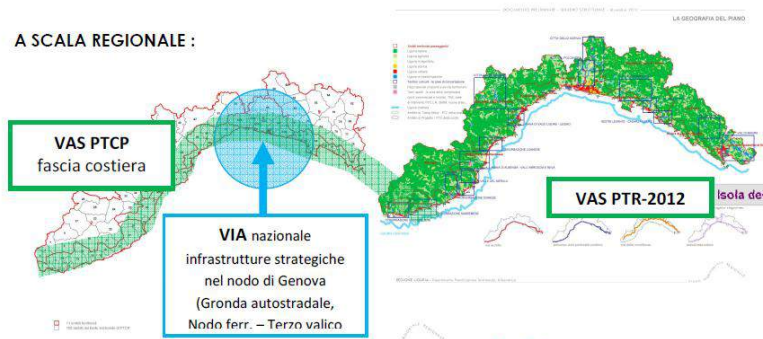
Le norme del PTCp sono integrate con la disciplina introdotta con la Variante Bacini padani - VBP ed inoltre viene ampliata all'intero territorio provinciale la possibilità di inserire nei PUC le norme incentivanti la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, attraverso meccanismi perequativi e compensativi, nel rispetto dei valori storici, paesaggistici e ambientali presenti.

Procedimento VAS

rapporto con VAS dei piani sovraordinati, di settore e PUC

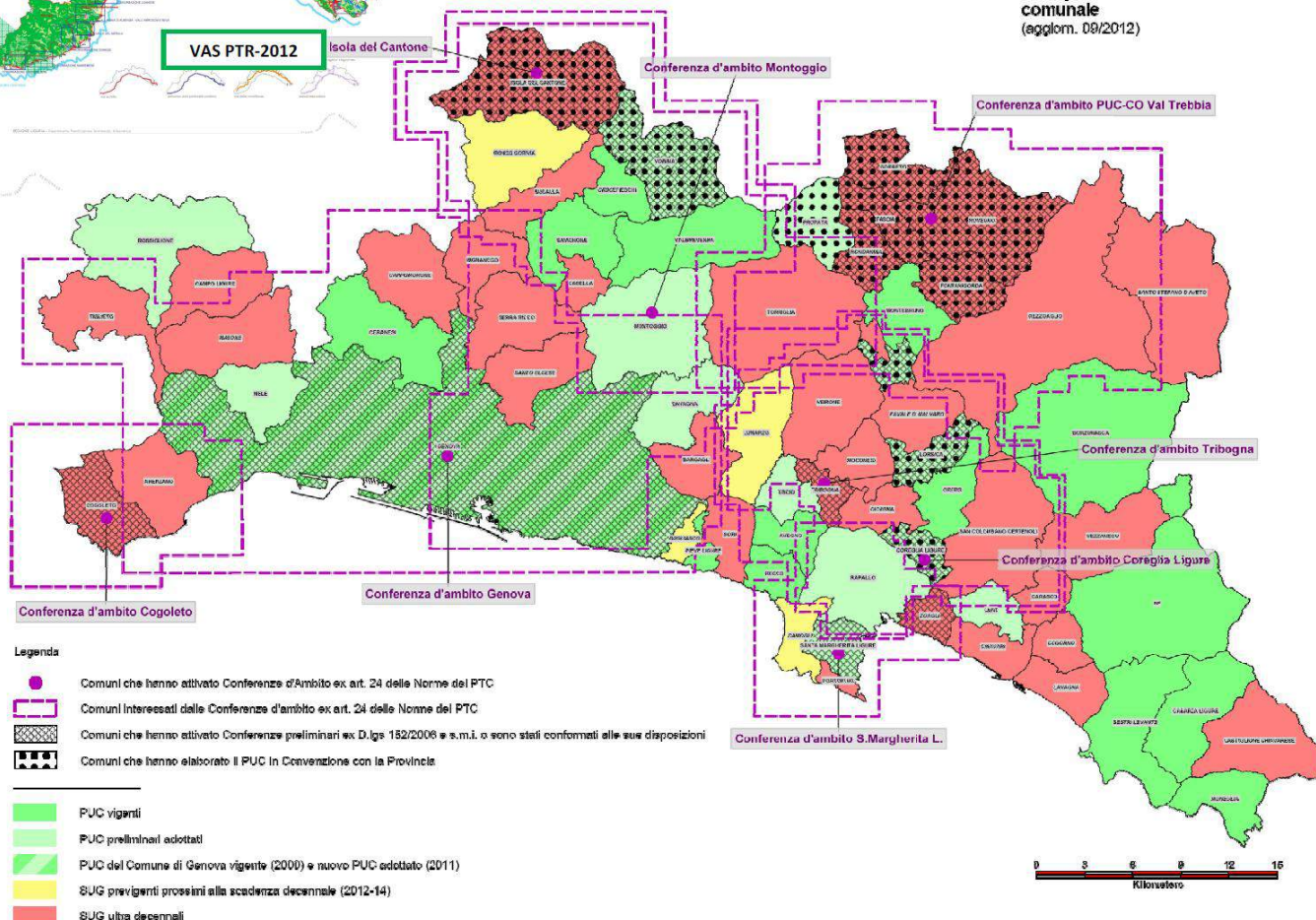
I DIVERSI LIVELLI TERRITORIALI DI APPLICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS E VIA) :

A SCALA REGIONALE :



Dinamica del coordinamento provinciale della pianificazione urbanistica di livello comunale (agglom. 09/2012)

A SCALA DI AREA VASTA / PROVINCIALE :



A SCALA COMUNALE :

Procedimento VAS

la metodologia

La metodologia utilizzata per la verifica di assoggettabilità è fondata sulla valutazione :

- della coerenza esterna tra gli obiettivi relativi ai Sistemi Territoriali Strategici e gli obiettivi definiti negli strumenti di pianificazione/programmazione sovraordinati (programmazione europea, nazionale, regionale)
- della coerenza interna

La valutazione degli effetti attesi e degli impatti connessi alle strategie delineate per ciascun Sistema territoriale strategico in rapporto alle diverse componenti ambientali interessate è effettuata attraverso la costruzione di una matrice degli obiettivi / effetti attesi / impatti.

il monitoraggio

Le azioni di monitoraggio della Variante dovranno prevedere un set di azioni finalizzato a verificare nel tempo lo stato di attivazione dei percorsi di co-pianificazione e di concertazione/partecipazione sopra elencati, in particolare attraverso :

- produzione di rapporti periodici sullo stato di attuazione delle previsioni di Piano e delle correlative iniziative avviate
- feedback delle analisi e valutazioni
- attività di scambio delle informazioni tra i diversi livelli di governo del territorio.

Procedimento VAS

la metodologia

Il rapporto preliminare è corredato, sulla base delle indicazioni riportate nel “Modello di riferimento regionale ex L.R. n.32/2012” (agg. Dic. 2012) da una cartografia di sintesi dei “Rischi / Opportunità” :

- All. 1 - Strumenti di valutazione della resilienza del territorio: la carta delle aree di attenzione e delle opportunità
- All. 2 - Strumenti di valutazione della resilienza del territorio: la carta dei valori storici e naturalistici emergenti
- All. 3 - Strumenti di valutazione della resilienza del territorio: la carta delle zone sensibili e dei rischi
- All. 4 - Strumenti di valutazione della resilienza del territorio: la carta dei vincoli storico artistici e paesaggistici